Valdarda e Bassa Piacentina

Mercatino a Castelvetro
Il Comune cerca un gestore per il mercatino degli hobbisti; i candidati dovranno farsi avanti entro le ore 12 del 20 febbraio

«Gas Sales, una realtà di grande interesse che guarda al futuro»

Il prefetto Ponta con il comandante provinciale dei carabinieri Breda ieri ad Alseno in visita alla azienda della famiglia Curti

Il prefetto Ponta in visita alla Gas Sales con il comandante provinciale dei carabinieri Breda, accolto da Gianfranco, Elisabetta e Susanna Curti FOTO PADERNI

Valentina Paderni

ALSENO

Il prefetto Paolo Ponta in visita alla Gas Sales, azienda prima nel Piacentino per fatturato. La famiglia Curti, fondatrice, ha accolto in sede ad Alseno, il funzionario del Ministero accompagnato dal colonnello Pierantonio Breda, comandante provinciale dei carabinieri.
La conversazione è iniziata tra promesse e un pizzico di ironia con Elisabetta Curti, presidente della società di pallavolo, che ha strappato la promessa al Prefetto di venire al PalaBanca a seguire la squadra che milita in Superlega mentre il funzionario ha chiesto a Gianfranco Curti di evitare di citarlo col titolo di "eccellenza": «Lo lasciamo - ha detto Ponta con una battuta - al vescovo e alla gastronomia».
Poi, attorno ad un tavolo ovale, ai due ospiti è stata illustrata da Susanna Curti e da Giuseppe Bongiorni, direttore generale, la struttura della società, la differenziata attività del gruppo Cgi e i progetti futuri.
«Ho iniziato a fine degli anni Settanta, quando il gas costava più del gasolio e nessuno aveva intenzione di creare le infrastrutture, di buttar giù dei tubi. Io l'ho fatto in Friuli, dopo il terremoto del 1976», racconta Curti. «Dimostrando lungimiranza imprenditoriale», gli ha fatto eco Ponta.
«Lavoriamo col cuore, siamo un'azienda del territorio - ha continuato Curti - e come tale seminare, raccogliere e distribuire è necessario. Nel nostro lavoro è importante crescere coinvolgendo clienti fidelizzati».
I dati, e le cronache locali, dimostrano la linea dirigenziale del gruppo che conta nel Nord Italia 500 dipendenti e 80 sportelli: nella correttezza della bollettazione, nel sostenere 120 associazioni e un sottobosco di società sportive giovanili, nella volontà di puntare all'energia green. Il piano strategico industriale prevede anche la realizzazione di impianti di produzione di energia da fotovoltaico di potenza complessiva pari a 100 megawatt (tra l'altro, lo stadio Bluenergy a Udine sarà il primo, in Italia, a dotarsi di pannelli fotovoltaici), così come si pone l'obiettivo di raggiungere un utile aziendale di 100 milioni di euro nel 2027. Il 2023 intanto chiude con un fatturato di circa 800 milioni di euro e un utile di circa 67milioni di euro.
«Il futuro della transizione energetica non può basarsi solo sull'elettrico. L'idrogeno potrebbe essere un'alternativa valida», ha commentato Ponta dopo aver saputo dell'investimento di Gas Sales nella start-up Biorenova che ha brevettato un iter di produzione dell'idrogeno verde attraverso la fermentazione biologica di microrganismi senza il rilascio di anidride carbonica.
Presentata poi l'acquisizione del gruppo editoriale Nem (Nord Est Multimedia spa), Ponta ha fatto sapere che il neo-nominato direttore di tutte le testate locali del gruppo, Luca Ubaldeschi, è un suo caro amico.
Prima del pranzo, la delegazione accompagnata dall'amministratore delegato Lorenzo Campanini e dal direttore commerciale Franco Fedeli, ha visitato anche la Logibiotech stabilimento accanto alla sede della Gas Sales, impegnato a produrre «cassaforti biologiche», come le ha definite Ponta, capaci di archiviare, tracciare, conservare a lungo termine campioni di anatomia patologica, oltre a realizzare distributori robotici capaci di ripartire in dose unitaria specifici farmaci di un piano terapeutico, arrivando fino all'assistenza e monitoraggio sull'assunzione. «È una realtà molto interessante che guarda al futuro», ha concluso il Prefetto soddisfatto della visita istituzionale in una delle realtà imprenditoriali più importanti del Piacentino, nonché primo gruppo italiano per dimensione totalmente privato.

Fercam, c'è l'accordo con Si Cobas 100 euro in più in busta per i driver

Caorso, la firma fra il sindacato e i fornitori di manodopera al lavoro nel sito di via Kennedy

L'ingresso dell'azienda Fercam a Caorso. Gli autisti riceveranno 100 euro in più in busta paga al mese

CAORSO

Cento euro al mese in più nelle buste paga degli autisti Fercam di Caorso. L'accordo è stato siglato fra il sindacato dei Cobas e i molteplici fornitori di manodopera operanti nel sito di via Kennedy 5.
Il premio si traduce in 1.200 euro aggiuntivi che potranno finire nelle tasche dei lavoratori nel 2024 in base a semplicissimi parametri di presenza e produttività, viene detto.
«Si tratta della prima volta in assoluto che un accordo di questo tipo viene siglato per la sezione "driver" (chi sta alla guida di motrici, bilici e furgoni) della manodopera - scrive il coordinamento provinciale Si Cobas. - Spesso, infatti, le aziende che inquadrano autisti cercano di evitare tali bonus rifugiandosi dietro l'argomento dei già consistenti esborsi dovuti per gli straordinari e le distanze chilometriche. In questo caso, tuttavia, nessuno di quei benefit va ad essere ridotto ma si procede solo ad "aggiungere"».
Per la sigla sindacale l'accordo raggiunto, facendo firmare «ogni singolo "padroncino" o azienda fornitrice di autisti per le lavorazioni del magazzino» è un «bel segnale» e crea un «bel precedente». «Causa la scarsa reperibilità di manodopera nel settore è sicuramente un salario che non ripaga la grande fatica spesa quotidianamente dagli autisti - sottolinea il coordinamento provinciale. - La chiara via da seguire per migliorare la vita dei lavoratori e virtualmente risolvere la criticità di scarsa domanda di lavoro è aumentare i salari e con questi la stabilità economica e di vita dei lavoratori piacentini».
Fercam nasce nel 1949 a Bolzano come azienda di trasporto di merci su ferrovia e camion, da cui ha origine il suo nome: FERrovia-CAMion. Oggi è uno dei principali operatori logistici europei: opera in 21 Paesi, conta 3.350 unità di carico, 2200 collaboratori e un fatturato, nel 2022, di 1.128.000.000 di euro.
Sull'onda del successo ottenuto, Si Cobas dichiara: «Rimaniamo a disposizione di tutti quei lavoratori che, seguendo l'esempio dei colleghi impiegati alla Fercam di Caorso, volessero intraprendere la stessa strada per ottenere anch'essi un riconoscimento aggiuntivo alla loro fatica». _VP

Bocconi avvelenati tre cani ad Alseno salvati in extremis

Trovati in aree verdi vicine alla sede dell'Avis e in via Battisti, alcuni con puntine e chiodi

ALSENO

Allerta bocconi avvelenati nel capoluogo di Alseno, dove tre cani dopo aver frequentato alcune aree verdi hanno rischiato di morire. I proprietari sono molto preoccupati per il rischio che stanno correndo quando portano a spasso i loro cani, poiché sono stati trovati diversi bocconi avvelenati e alcuni avevano delle puntine e chiodi all'interno. Le zone dove si sono verificati questi ritrovamenti sono principalmente le tre aree verdi situate nei pressi della sede Avis di Alseno e quella di via Battisti. In pratica, a causa di questi bocconi, sono stati intossicati tre cani: uno di questi, un bassotto, è stato ricoverato in clinica per ben cinque giorni perché all'interno della polpetta avvelenata c'era anche un chiodo. Per un'altra cagnolina invece si apre un altro interrogativo per il fatto che ha avuto problemi per aver messo il musetto in una schiuma espansa usata dai muratori lungo la ciclopedonale di via Bellini. La proprietaria della cagnolina riferisce che «questa schiuma che si solidifica pare sia nociva. Nei punti della ciclabile dov'era in eccesso l'abbiamo tolta, ma quello che mi chiedo è quale sia l'utilità di questo materiale». Fortunatamente pare che tutti i tre cani intossicati da queste esche e anche la cagnolina che è venuta a contatto con la schiuma, anche se in extremis, siano stati salvati, ma la preoccupazione adesso è tanta. Inoltre tra i residenti c'è anche la preoccupazione per la processionaria notata in alcune zone. Dal Comune hanno informato che gli uffici preposti sono al corrente in quanto erano stati segnalati alcuni nidi soprattutto sugli alberi nei pressi della scuola elementare del capoluogo. Hanno riferito che con l'imminente potatura si provvederà a rimuovere anche i nidi della processionaria prima che possano schiudersi e creare il problema per i cani e non solo».

Una cagnolina ha messo il muso in una schiuma espansa

Preoccupazione anche per la processionaria notata in alcune zone

_Ornella Quaglia